Istituto Comprensivo Terzo
via Carrubaro, 5 - 98057 MILAZZO (ME)
Tel. 090-9229481 - C.F. 92025020832 - Codice Ministeriale: MEIC8AB00A
e-mail: meic8ab00a@istruzione.it - P.E.C.: meic8ab00a@pec.istruzione.it
sito: http://www.terzocomprensivomilazzo.edu.it

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA

Questo regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto

Premessa

Il presente Vademecum è una guida operativa che ha l'obiettivo di diffondere strumenti conoscitivi sulle attività di prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo al personale e alle varie componenti della scuola.
Mediante interventi specifici l'Istituto Comprensivo Terzo Milazzo, intende promuovere, entro le classi, un clima collaborativo orientato a far emergere e a riconoscere quanto prima un problema di bullismo e cyberbullismo per innescare un processo di cambiamento nelle dinamiche del gruppo classe. Nel caso invece in cui vi siano delle segnalazioni o sospetti casi, si procede all'ascolto degli alunni coinvolti con l'obiettivo di acquisire informazioni aggiuntive, cercando di creare delle situazioni di dialogo tra gli alunni stessi, volte a far emergere i fatti.
Bullismo e cyberbullismo sono pericoli intrinsecamente connessi alla condizione sociale e tecnologica del nostro tempo: il loro contrasto è efficace solo laddove l'azione della scuola si congiunga a quella degli altri contesti di vita degli interessati e operi secondo linee convergenti di lettura del problema e di sviluppo delle soluzioni funzionali.
È importante contrastare tali fenomeni promuovendo sinergie creative, potenziando le competenze e la conoscenza del fenomeno, ma soprattutto favorire un maggiore ascolto attivo dei ragazzi.
Si tratta di un tassello essenziale per moltiplicare, nel futuro prossimo, il numero degli adulti indipendenti capaci di cura e di relazione: una delle risorse più importanti che la scuola è chiamata ad aiutare a costruire, potenziando e sviluppando le doti degli studenti che in essa per lungo tempo oggi vivono. Combattere il bullismo e il cyberbullismo non significa quindi soltanto mettere mano a una problematica di attualità, ma anche investire nel futuro della qualità del nostro sistema sociale.
Una politica antibullismo prevede una capillare diffusione di conoscenza e sviluppo di consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo per agire in termini preventivi, ma anche di contrasto di questi fenomeni.
La tutela del pieno sviluppo della persona in ambiente sociale e formativo è riconosciuta dall'art. 2 della Costituzione. Di particolare importanza risulta quindi, per le varie componenti della scuola interessate alla relazione educativa, comprendere la responsabilità personale. Nello specifico:
• gli insegnanti che hanno il dovere di educare e vigilare sugli allievi;
• il Dirigente Scolastico che ha il dovere di organizzare e di controllare le attività di vigilanza;
• i genitori che hanno il dovere di educare il ragazzo.

BULLISMO E CYBERBULLISMO

Per **bullismo** si intendono tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito "bullo" (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come la vittima. Il bambino/ragazzo prevaricato è generalmente contraddistinto da una maggiore vulnerabilità, in quanto, ma non sempre, è fisicamente più debole rispetto al/i bullo/i, è più timido e meno capace di difendersi efficacemente dagli attacchi e dalle molestie del/i bullo/i ed è usualmente isolato e poco considerato dai compagni di classe.

Le caratteristiche distintive del bullismo sono:

⇒ **Intenzionalità** da parte del bullo di mettere in atto comportamenti fisici o verbali con l'intento di offendere l'altro e di provocare danno o disagio.

⇒ **Persistenza nel tempo** dei comportamenti di sopraffazione che non sono occasionali, ma proseguono per settimane, mesi e a volte anche anni.

⇒ **Squilibrio di potere** tra il bullo e la vittima, per cui uno dei due prevarica e l'altro subisce, senza riuscire a difendersi.

TIPOLOGIE DI BULLISMO E PREPOTENZE

- **Bullismo**

• Bullismo individuale: un solo bullo

• Bullismo di gruppo: due o più prevaricatori

• Bullismo relazionale: uso del gruppo come strumento di attacco

- **Prepotenze**

È possibile riconoscere come "prepotenza" qualunque aggressione, esplicita o nascosta, qualunque umiliazione o intimidazione perpetrata da uno o più bambini/ragazzi ai danni di uno o più compagni. Le prepotenze possono essere attuate da singoli alunni, ma generalmente vedono il coinvolgimento del gruppo dei compagni, che operano a sostegno del bullo o partecipando attivamente alla prevaricazione o isolando la vittima e mostrandosi indifferenti nei suoi confronti. A volte il gruppo viene manipolato dal prepotente affinché più compagni partecipino alle prepotenze o molestino la vittima al posto del bullo (bullismo relazionale).

Prepotenze dirette:

• Molestie esplicite
• Spintoni, calci, schiaffi, pestaggi
• Furti, danneggiamento di beni personali
• Offese, prese in giro, denigrazioni (anche a connotazione sessuale o connesse all'appartenenza a minoranze etniche o religiose o alla presenza di persone con disabilità)
• Minacce, estorsioni…

Prepotenze indirette:

• Molestie nascoste

• Diffusione di storie non vere ai danni di un/a compagno/a
• Esclusione di un/a compagno/a da attività comuni (scolastiche o extrascolastiche)

CYBERBULLISMO:

Il **Cyberbullismo** è la manifestazione in Rete di un fenomeno più ampio e meglio conosciuto come bullismo. Secondo la nuova Legge n.71/2017 per cyberbullismo si intende "…qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".
Si possono distinguere diverse tipologie di cyberbullismo, differenti per la modalità attraverso la quale si manifestano e lo "spazio" o contesto virtuale in cui si inseriscono:
• **flaming:** l'invio di messaggi online violenti e/o volgari mirati a suscitare scontri verbali;
• **harassment:** l'invio ripetuto di messaggi insultanti con l'obiettivo di ferire qualcuno;
• **denigration:** il parlar male di qualcuno per danneggiare la sua reputazione, via e-mail, messaggistica istantanea, etc.;
• **impersonation:** la sostituzione di persona, il farsi passare per un'altra persona e inviare messaggi o pubblicare testi reprensibili;
• **exposure:** la pubblicazione online di informazioni private e/o imbarazzanti su un'altra persona;
• **trickery:** l'inganno, ovvero ottenere la fiducia di qualcuno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate;
• **exclusion:** escludere deliberatamente una persona da un gruppo, per ferirla;
• **cyberstalking:** ripetute e minacciose molestie e denigrazioni.
Tra le condotte che si possono ricondurre a forme di bullismo legate al web, si segnalano anche:
• **sexting:** l'invio e/o la ricezione e/o la condivisione di testi, video o immagini sessualmente esplicite/inerenti la sessualità;
• **grooming** (adescamento online): una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti utilizzano per indurre i bambini o gli adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima.

Bullismo e Cyberbullismo a confronto

BULLISMO	**CYBERBULLISMO**
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo
I bulli sono studenti, compagni di classe o d'Istituto conosciuti dalla vittima.	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo

Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale
Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

“PIÙ INFORMAZIONE, MENO BULLISMO”

Spesso bullismo e cyberbullismo si nascondono dietro giustificazioni come “è stato solo uno scherzo”: solo una giusta conoscenza aiuta a ridurre le giustificazioni. Si raccomanda alla scuola “S.A.B” di sensibilizzare docenti, alunni e famiglie sul bullismo e sul cyber.

È importante quindi fare chiarezza su alcuni concetti:

SCHERZO	È un evento divertente: non ha intenzione di ferire e ammette reciprocità
LITIGIO	È un dissidio occasionale che nasce intorno ad una incomprensione, ma non è ripetuto nel tempo. Due persone possono litigare, anche senza rivolgersi delle prepotenze, poi chiarirsi e tornare a relazionarsi in modo sereno
REATO	Un comportamento che infrange una norma giuridica
PREPOTENZA	Quando ripetitivamente, intenzionalmente e in una relazione asimmetrica: • Si dicono/scrivono cose cattive su qualcuno

	• Si ricevono colpi, pugni, calci e minacce • Si viene escluso fisicamente o verbalmente • Si viene presi in giro
E se tu fossi una vittima?	Racconta a un amico, a un adulto di cui ti fidi cosa ti sta succedendo. Impara a dire no alla prepotenza. Annota su un diario ciò che stai subendo. Evita di stare da solo.

Ricordiamo agli alunni: nello scherzo e nel cyberscherzo si ride con la vittima, nel bullismo e nel cyberbullismo si ride della vittima!

COME RICONOSCERE LA VITTIMA

Indicatori primari	• È stato preso in giro dai compagni e/o ridicolizzato • È stato intimidito, minacciato • È stato umiliato • È stato picchiato, spinto, aggredito fisicamente e non è riuscito a difendersi • È stato coinvolto in liti e scontri senza essersi difeso adeguatamente • Oggetti di sua proprietà sono stati danneggiati, rubati, sparsi in giro o nascosti • Presenta lividi, tagli, graffi, vestiti rovinati e non sa dare spiegazione di come si siano prodotti
Indicatori secondari	• Durante i momenti di interazione libera tra pari (intervallo, mensa…) è stato isolato dai compagni • È stato scelto per ultimo nei giochi di squadra • Durante i momenti di sospensione delle lezioni ha evitato di interagire con i compagni ed è rimasto vicino ad un adulto (insegnante, personale non docente • Sembra depresso, giù di morale • Sembra ansioso, insicuro • Registra un immotivato calo del rendimento scolastico

Gli indicatori primari rappresentano indici più marcati di rischio per la condizione di vittima. L'elevata frequenza di comparsa di due o più indicatori primari segnala una situazione di più elevato rischio di

bullismo reiterato. La presenza di un solo indicatore primario o di soli indicatori secondari e con bassa frequenza di comparsa denotano un potenziale rischio di vittimizzazione occasionale.

COME RICONOSCERE IL BULLO

Caratteristica del bullo è l'aggressività, abitualmente verso i coetanei e, occasionalmente e in condizioni di presunta impunità, anche verso gli adulti. Il bullo crede di poter dimostrare non solo superiorità fisica, ma intelligenza, astuzia, capacità di dominare le persone e le situazioni. Per fronteggiare il bullismo è importante che la scuola sia in grado di riconoscere ed identificare precocemente i ragazzi "bulli". Gli indicatori principali di bullismo sono i seguenti e devono essere tempestivamente segnalati al docente referente d'Istituto:

Indicatori	• Ha preso in giro pesantemente i compagni e/o li ha ridicolizzati • Ha intimidito, minacciato uno o più compagni • Ha umiliato e/o comandato a bacchetta uno o più compagni • Ha picchiato, spinto, aggredito fisicamente i compagni non per gioco • È coinvolto in liti e scontri • Ha danneggiato, rubato, sparso in giro o nascosto oggetti di altri studenti • Se la è presa con uno o più compagni più deboli o indifesi • Durante i momenti di interazione libera tra pari (intervallo, mensa...), ha isolato uno o più compagni • Ha diffuso voci non vere sul conto di uno o più compagni • Ha provocato o si è contrapposto esplicitamente al personale docente o non docente della scuola

A breve termine

- Basso rendimento scolastico.
- Disturbi della condotta per incapacità di rispettare le regole.
- Difficoltà relazionali.
- Ripetute bocciature e abbandono scolastico.
- Piccole attività delinquenziali.

A lungo termine

- Comportamenti devianti e antisociali in età adulta: crimini, furti, atti di vandalismo, abuso di sostanze.
- Violenza in famiglia e aggressività sul lavoro.

L'elevata frequenza di comparsa di due o più indicatori segnala una situazione di più forte rischio di bullismo reiterato. La presenza di un solo indicatore e con bassa frequenza di comparsa denota il rischio potenziale che l'alunno sia un prevaricatore occasionale. Prevenire e affrontare il bullismo, dunque, significa non solo identificare vittime e prepotenti, ma affrontare e intervenire sul gruppo dei pari nel suo insieme.
Oltre al bullo e alla vittima, esistono altre categorie di soggetti coinvolti che possono partecipare alle prepotenze rivestendo i seguenti ruoli:
• **aiutanti del bullo:** contribuiscono attivamente alla messa in atto delle prevaricazioni intraprese dal bullo;
• **sostenitori del bullo:** pur non partecipando attivamente alle prepotenze, le sostengono manifestando approvazione;
• **osservatori:** sono tutti coloro che assistono all'atto di bullismo senza intervenire. Gli spettatori non intervenendo automaticamente rendono lecito quel comportamento;
• **difensori:** sono coloro che cercano di difendere la vittima consolandola o cercando di interrompere le prepotenze.

PERCHÉ È IMPORTANTE CONTRASTARE IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO

Perché il bullismo e il cyberbullismo, fanno male a coloro che li subiscono Hanno paura, si sentono soli, sbagliati, umiliati, indifesi. Soprattutto se sono adolescenti, si vergognano a chiedere aiuto. In loro la sofferenza aumenta sempre più ed aiutarli diventa molto difficile. In età adulta, possono sentirsi a disagio nelle relazioni con gli altri, soffrire di depressione e sentirsi sempre potenzialmente "vittime".

Perché il bullismo e il cyber bullismo, fanno male a coloro che li compiono

Si illudono di risolvere con la prepotenza tutti i problemi che incontrano e non si mostrano agli altri come sono realmente, con capacità e debolezze. Scambiano la paura suscitata nelle vittime per rispetto ed approvazione. Si costringono a reggere il 4/4 personaggio del "duro" anche quando non ne hanno voglia, perché non possono perdere la faccia. Da grandi rischiano più degli altri di avere problemi con la giustizia.

Perché il bullismo e il cyberbullismo fanno male a coloro che assistono

Alcuni diventano amici del prepotente per non avere problemi, altri hanno paura di essere presi di mira in futuro. Tutti insieme imparano a "farsi i fatti propri", pensando che non si può contare sull'aiuto di nessuno perché vince sempre il più forte. Con la legge della giungla tutti possono essere vittime, perché ognuno ha dei punti deboli e può essere preso di mira dagli altri.

Perché la violenza crea violenza

Se il bullismo dura a lungo può darsi che, presto o tardi, la vittima esploda con una reazione estrema e apparentemente eccessiva. Può farlo verso chi la sta vessando o verso altre persone, più deboli di lei. Molti "bulli" sono state "vittime" in passato. Soprattutto se, quando erano in difficoltà, non si sono sentiti ascoltati e sostenuti da nessuno.

Una classe antibullismo migliora	
Il tuo benessere e....	il benessere dei tuoi compagni
Le tue emozioni e i tuoi pensieri diventano positivi e ...	... contagiosi
L’autostima, la fiducia in te stesso aumentano e ...	... anche la fiducia negli altri
La disponibilità al dialogo, al confronto, alla collaborazione crescono e ...	... l’apertura verso gli altri
La resistenza alle difficoltà aumenta e ...	... la capacità di aiutare gli altri

LINEE DI INTERVENTO: TUTTI COINVOLTI CONTRO IL BULLISMO

L'Istituto Comprensivo Terzo Milazzo ritiene indispensabile individuare strategie di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. La chiave per affrontare il problema del bullismo è l'adozione di una "politica scolastica integrata" che interviene su tutte le dimensioni della vita scolastica, da quella culturale e pedagogica, a quella normativa e organizzativa. Gli insegnanti e i genitori, nonostante la diversità dei ruoli e la separazione dei contesti di azione, condividono sia i destinatari del loro agire, i figli/alunni, sia le finalità dell'agire stesso, ovvero l'educazione e l'istruzione in cui scuola e famiglia operano insieme per un progetto educativo comune. Tale processo comporta la necessità di elaborare un piano di azioni che favorisca l'integrazione di esigenze e competenze nella comunità scolastica, ma anche con le agenzie educative presenti sul territorio.

LINEA GUIDA PER I RAGAZZI

Il bullismo e il cyberbullismo coinvolgono diversi attori, quindi non riguarda solo il bullo e la vittima. L'efficacia di un intervento è proporzionale alla capacità di coinvolgere diversi livelli (singoli protagonisti dei fatti, alla classe, ai genitori, ai docenti e all'istituto). A livello individuale è necessario sia con la vittima che col bullo dedicare un sostegno personale per comprendere i fatti e le loro sfumature, ma è centrale lavorare a livello di classe, perché bullismo e cyberbullismo sono fenomeni di gruppo. L'obiettivo principale sarà quello di promuovere un cambiamento nella classe e quindi lavorare su conoscenza reciproca, coesione, rispetto, responsabilità personale promuovendo così un miglioramento del benessere. Apprendimento cooperativo e attività ludiche o curricolari sono strumenti da scegliere in base alle caratteristiche della classe e alle decisioni del corpo docente. Con i genitori della classe è auspicabile lavorare per una cooperazione scuola-famiglia, informandoli sulla necessità di migliorare il clima della classe e promuovere rispetto e responsabilità.

Bullismo: alcuni consigli pratici

Se sono la Vittima:

- Non devo tenermi tutto dentro. Con un alleato (amico, compagno, genitore, insegnante) si possono superare anche i problemi che sembrano insormontabili
- Devo provare a chiedere aiuto a qualcuno di cui mi fido
- Posso provare ad ignorare i bulli, a non rispondere e ad allontanarmi
- Non devo pensare che sia colpa mia. Nessuno merita tutto questo. Sono i bulli che stanno compiendo azioni sbagliate, NON IO!
- Tentare di non mostrare timore o tristezza
- Devo evitare di stare solo. Se i bulli mi vedono in compagnia saranno meno propensi a darmi fastidio.

Se assisto ad una prepotenza:

- **Non è "solo uno scherzo".** Provo a mettermi nei panni di chi subisce, ad immaginare cosa prova. Non devo dare supporto a chi fa le prepotenze, ad esempio ridendo o guardando quello che succede.

Devo cercare di convincere anche i compagni a non farlo. Così il bullo capirà che non ha più l'appoggio dei compagni.

- **Non devo sottovalutare la gravità della cosa per la vittima.** La sua sofferenza spesso non si manifesta ma certamente è profonda: semplicemente non sa come difendersi.
- **Spetta anche a me fare qualcosa.** Bastano anche dei piccoli gesti come ASCOLTARE, passare del tempo con la vittima e non lasciarla sola durante l'intervallo e all'uscita di scuola, portarla lontano dai bulli, provare a parlare con i bulli o confortarla dopo che ha subito una prepotenza.
- **Non bisogna pensare "io non faccio la spia".** Se parliamo con qualcuno di quello che succede, non stiamo facendo la spia, stiamo aiutando qualcuno. Raccontiamo cosa sta succedendo ad un adulto di cui ci fidiamo, oppure incoraggiamo la vittima a chiedere aiuto ai genitori o ai professori.

Cyberbullismo: alcuni consigli pratici

Se sono la Vittima:

- Controllare le impostazioni della privacy sui social network
- Raccontare ad un adulto quello che sta succedendo
- Non devo rispondere o vendicarmi facendo al bullo quello che ha fatto a me
- Bloccare la persona/il contatto sui social e sul cellulare
- Segnalare la persona/il contenuto
- Se il problema persiste, denunciare alla Polizia Postale (ricordati di non cancellare le prove!)

Se assisto ad una prepotenza:

NON DALLA PARTE DEI PREPOTENTI

• Non devo commentare un post o una foto/video impropri con un messaggio a favore di chi l'ha postati.

• Non devo mettere il "mi piace" ad un post o una foto/video impropri.

• Non devo diffondere a mia volta una foto/video che potrebbe danneggiare la vittima.

DALLA PARTE DELLA VITTIMA

• Potrei scrivere un messaggio in suo favore.

• Potrei contattarla in privato per consolarla.

• Posso provare a fare qualcosa per la vittima (es. se è stata esclusa da un gruppo online, posso cercare di far capire ai miei compagni che non è bello che ci sia un gruppo della classe al quale lei non partecipa)

QUANDO SI VA OLTRE…

• Devo segnalare il contenuto improprio.

• Devo mostrare il contenuto ad un adulto.

LINEE GUIDA PER I GENITORI

I genitori devono essere consapevoli che il loro compito è guidare e sostenere i propri figli, incoraggiandoli ad affrontare le difficoltà del percorso di crescita. La cosa sicuramente più importante che possono fare è interessarsi a come si comportano i figli in classe; si verifica spesso, infatti, che il comportamento del figlio a scuola sia differente da quello a casa dove, talvolta, è più calmo e tranquillo.
Quando il genitore viene a conoscenza che il proprio figlio subisce prepotenze o è un bullo è importante che:

• Si rivolga alla scuola, al dirigente scolastico e agli insegnanti, affinché si possa intervenire;

• Sappia che ci sono dei numeri verdi, associazioni, professionisti con competenze specifiche a cui potersi rivolgere.

L'intervento dei genitori è fondamentale perché:

• Migliora le condizioni di vita nella scuola;

• Migliora le condizioni negli ambienti di relazione;

• Interrompe il circolo vizioso delle violenze subite che lasciano tracce indelebili sulla vittima;

• Fa emergere le difficoltà relazionali sia dei bulli sia delle vittime al fine di attivare percorsi di sostegno e aiuto;

• Combatte un terreno fertile alla produzione di comportamenti devianti e delinquenziali;

• Si diffonda la cultura della collaborazione che sostituisca quella della prevaricazione;

• Si diffondano i valori del rispetto e della tolleranza verso la diversità.

SUGGERIMENTI PER I GENITORI

- Un dialogo aperto con i propri figli ed uno stile educativo autorevole sono un fattore di protezione.
- Uno stile educativo punitivo, incoerente e/o scarsa supervisione sono fattori di rischio.
- Fare attenzione ai cambiamenti di abitudini e comportamenti dei propri figli.
- Monitorare i sintomi di malessere nei ragazzi, imparare a riconoscerli e a non sottovalutarli.
- Vigilare sulle abitudini in Rete dei propri figli.
- Conoscere e documentarsi sui rischi in Rete.

- Partecipare a percorsi di sensibilizzazione e prevenzione del fenomeno.
- Impegnarsi a far rispettare ai figli il Regolamento d'Istituto collaborando con i docenti.

Al minimo dubbio o qualora il genitore venisse a conoscenza che il/la proprio/a figlio/a subisce prepotenze o ha compiuto atti di bullismo/cyberbullismo è importante che:

- Non prenda decisioni affrettate e si ponga in ascolto del/la figlio/a. È importante cercare di capire cosa è successo senza giudicare, minimizzare o enfatizzare.
- Si rivolga alla scuola, al Dirigente scolastico, al referente per il bullismo e/o al coordinatore di classe affinché si possa intervenire tempestivamente con personale con competenze specifiche, rassicurando il/la figlio/a che si troverà una soluzione insieme.

SEGNALAZIONE E VALUTAZIONE

LA SEGNALAZIONE. È il primo passo, fondamentale. All'interno dell'Istituto nei vari plessi sono presenti delle cassette per segnalare situazioni a rischio o di emergenza Bullismo. Chiunque, all'interno della scuola, può fare una segnalazione anche in forma anonima. I docenti ed il personale ATA sono invitati a segnalare compilando un apposito modulo da consegnare direttamente al Dirigente scolastico e, nei casi di situazioni da monitorare, rivolgendosi direttamente al referente che riferirà al Dirigente. È possibile segnalare anche attraverso la mail "dedicata" della Scuola.

LA VALUTAZIONE. La segnalazione deve essere presa in carico nel più breve tempo possibile con il fine di capire il livello di vittimizzazione/bullismo ed intervenire nel modo più efficace. Su mandato del Dirigente, l'équipe per l'Emergenza anti-bullismo raccoglie informazioni sull'accaduto tramite colloqui con gli attori coinvolti, valuta la tipologia, frequenza e la gravità dei fatti, nonché il livello di sofferenza della vittima e le caratteristiche di rischio del bullo. Il momento della valutazione è molto delicato per evitare di sottovalutare o enfatizzare la situazione.

LA FAMIGLIA. A meno che non si tratti di un atto di bullismo/cyberbullism o grave e palese, per cui la famiglia sarà immediatamente avvisata dal Dirigente, si attende la prima valutazione dell'équipe per informare e coinvolgere i genitori, in modo da poter presentare un quadro accurato ed adottare una strategia condivisa.

I CODICI:

Dopo aver effettuato i colloqui, valutato il contesto e la sintomatologia per vittima e bull*, l'équipe stabilisce il livello di priorità di intervento:

- Livello di emergenza di bullismo: alta sofferenza della vittima e rischio per i/le bulli/e. È necessario un intervento urgente che la scuola non può gestire da sola. Deve essere richiesto il supporto della rete del territorio anche con interventi specialistici e a lungo termine.

- Livello sistematico di bullismo e vittimizzazione, medio ma non così elevato da richiedere interventi esterni. La scuola attiva interventi indicati e strutturati per la gestione. Nel caso in cui non ci siano risultati, si attiva prontamente la rete sul territorio.

- Livello di rischio di bullismo e vittimizzazione basso: situazione da monitorare, con interventi preventivi e di sensibilizzazione in classe.

GESTIONE e MONITORAGGIO:

APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE

Accanto ad un approccio disciplinare e sanzionatorio, la scuola crede in un approccio educativo e riparatorio che possa attivare strategie di gruppo, in grado di modificare le dinamiche relazionali in classe. La prima azione sarà quella di supportare la vittima ed aiutare il bullo al cambiamento, fornendo autentiche opportunità di miglioramento con interventi mirati. Potranno quindi essere predisposti interventi psico-educativi da parte del Consiglio di classe coadiuvati dall'équipe. Ciascun intervento sarà volto allo sviluppo delle abilità e delle competenze sociali, relazionali, emotive ed empatiche mediante circle time, cooperative learning, problem solving, ecc. Sarà volto inoltre a potenziare le abilità sociali della vittima. Si lavorerà per costruire percorsi di consapevolezza sul fenomeno e su quanto accaduto, in modo da responsabilizzare ed attivare "la maggioranza silenziosa" e far sviluppare un'attitudine a non tollerare episodi futuri. Saranno disincentivati nell'immediato i comportamenti che rinforzano la condotta del bullo. Monitoraggio del gruppo classe.

VERIFICA DELL'EFFICACIA DELL'INTERVENTO

Se si ripresentano episodi, se i protagonisti non sono motivati al cambiamento, se l'approccio adottato non ha avuto successo, verranno predisposti nuovi interventi, in ultimo coinvolgendo soggetti esterni e professionalità specifiche richiedendo il supporto di ASL, Servizi Sociali ed altre figure.

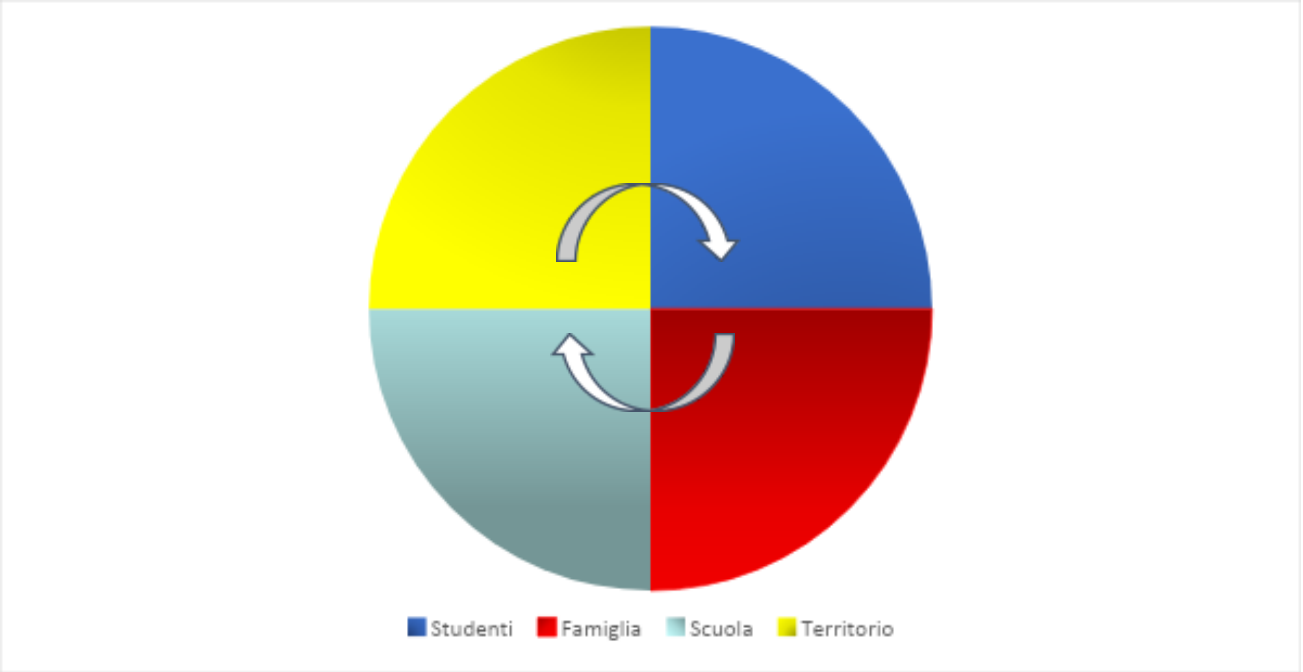
LINEE GUIDA PER LE SCUOLE:

Azioni per prevenire e gestire il fenomeno del bullismo e Cyberbullismo:

Attori	**Prevenzione**	**Gestione**
Dirigente scolastico	- Promuovere la formazione del personale; - Promuovere iniziative di sensibilizzazione; - Costituire un gruppo di lavoro finalizzato a monitorare e supervisionare la "salute relazionale" della comunità scolastica; - Promuovere iniziative di sensibilizzazione sull'utilizzo corretto delle nuove tecnologie;	- Attivare dispositivi di carattere psico-sociale per la gestione delle problematiche manifeste.

	- Promuovere il coinvolgimento della comunità educante nel monitoraggio delle dinamiche relazionali on line.	
Referente	- Coordina le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo che devono essere attivate all'interno dell'Istituto e che devono rivestire carattere di continuità, con la finalità di far acquisire consapevolezza sulle conseguenze sociali e giudiziarie delle trasgressioni. - Coinvolge tutte le componenti attive della scuola: alunni, docenti e genitori.	- Attivare e mantenere contatti con enti – servizi competenti. - Essere un interlocutore privilegiato dei membri del consiglio di classe o di interclasse.
Docenti	- Osserva regolarmente i comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime - Promuove i processi di giustificazione delle regole nell'uso della rete - Utilizza metodologie che sviluppino le abilità sociali con particolare attenzione per il concetto di privacy, web reputation, netiquette.	- Se coglie notizie di disagi, se ha assistito personalmente ad un episodio di bullismo o ne ha avuto notizia certa, registra l'accaduto nel registro di classe, informa subito i genitori con le modalità interne in uso, convocandoli a scuola per un colloquio. Di tutto è data comunicazione al Dirigente Scolastico, al Referente per il bullismo ed al Consiglio di classe, al fine di definire soluzioni specifiche condivise.
Personale non docente		- Segnalare ai docenti, referenti e al dirigente scolastico situazioni problematiche - Esercitare azioni di contenimento in caso di episodi gravi - Contribuire alla sorveglianza nei confronti del corretto utilizzo dei dispositivi mobili.

AFFRONTARLO IN SINERGIA



Contatti:

Istituto Comprensivo Terzo Milazzo

Tel. 0909229481 email: meic8ab00a@istruzione.it

Nell'Istituto sono presenti cassette bullismo e Cyberbullismo per segnalazioni.

Dirigente Scolastico: Prof. Alessandro Greco

Referente per il contrasto a bullismo/cyberbullismo: Prof.ssa Erika Picciolo

Allegato 1

Istituto Comprensivo Terzo Milazzo

MODELLO PER SEGNALARE EPISODI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO A SCUOLA

DATA____/_____/_____

Nome e cognome di chi effettua la segnalazione:

_____

Nome e cognome di chi ha subito atti di bullismo/cyberbullismo:

_____Classe_____

Nome e cognome di chi ha compiuto atti di bullismo/cyberbullismo:

_____Classe_____

1. La segnalazione del presunto caso di bullismo è stata fatta (indicare il nome):

Dalla VITTIMA_____

Da un compagno della vittima _____

Dalla madre/dal padre /dal tutore della vittima _____

Da un insegnante _____

2. Gli episodi sono stati segnalati anche da altre persone (indicare il nome)?

Da un compagno della vittima _____

Dalla madre/dal padre /dal tutore della vittima _____

Da un insegnante_____

3. Tipologia dell'episodio

□ Bullismo

□ Cyberbullismo

4. Breve descrizione del problema presentato. Fare esempi concreti degli episodi di prepotenza (dove e quando?)

_____

_____

_____

_____

5. Quante volte si sono verificati gli episodi?

_____

_____

_____

_____

FIRMA